

Qualità delle risorse idriche: il quadro normativo di riferimento

Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000

Direttiva quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

DLGS 152 del 3 aprile 2006 «Norme in materia ambientale»(testo unico ambientale) - Parte

Terza «Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche»

Orienta ad un approccio integrato delle politiche di tutela

Attiva un complesso processo di armonizzazione di strumenti – metodi – linguaggi

Costringe ad una coerenza della logica pianificatoria: si parte dal conoscere il contesto (stato delle acque, analisi delle pressioni) si individua lo scostamento dall'obiettivo di buono stato e si definiscono le azioni che consentono di superarlo

Stabilisce orizzonti temporali definiti e  il modo di misurare i risultati

Direttiva quadro acque 2000/60/CE

Quadro pianificatorio sessennio

Piani di gestione distretto
idrografico Po 2015

2015/20

Approvato
DPCM 27 ottobre 2016



PTUA Programma Tutela e
Usi delle Acque 2016



Approvato DGR n.6990
del 31 luglio 2017



Bilancio idrico regionale



In corso – entro 2018

Attuazione DQA 2000/60/CE:
PdGPo2015

Il PTUA è programma che a
scala regionale attua il Piano
di distretto



Il PTUA si
articola in:

Norme
Tecniche
attuative
Misure
Cartografie

La parte analitica la definizione degli obiettivi e la struttura della programmazione sono state elaborate ed approvate nel PdGPo, il PTUA ne elabora alcuni aspetti di maggior dettaglio e soprattutto indica la programmazione delle azioni necessarie a raggiungere gli obiettivi.

Corpi idrici fluviali, lacuali e sotterranei sono gli «oggetti» fondanti la pianificazione, a cui è riferito lo **stato di fatto** e gli **obiettivi** e ciò che si programma di fare al fine di superare quel gap.

Sono individuati in base a precisi criteri tecnico/geografici

Per il periodo 2014/19 I corpi idrici oggetto di monitoraggio e pianificazione sono:

- 679 corpi idrici fluviali
- 54 corpi idrici lacuali
- 30 corpi idrici sotterranei

Migliorare la qualità è un impegno di assoluta priorità.



IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio dello stato ecologico di corpi idrici fluviali e lacuali è pianificato per cicli di 6 anni.

Quello in corso è 2014/19. I risultati diranno (con la classificazione) in che misura avremo raggiunto gli obiettivi di qualità. Sarà la base conoscitiva per l'ultimo ciclo di pianificazione (2021/27).

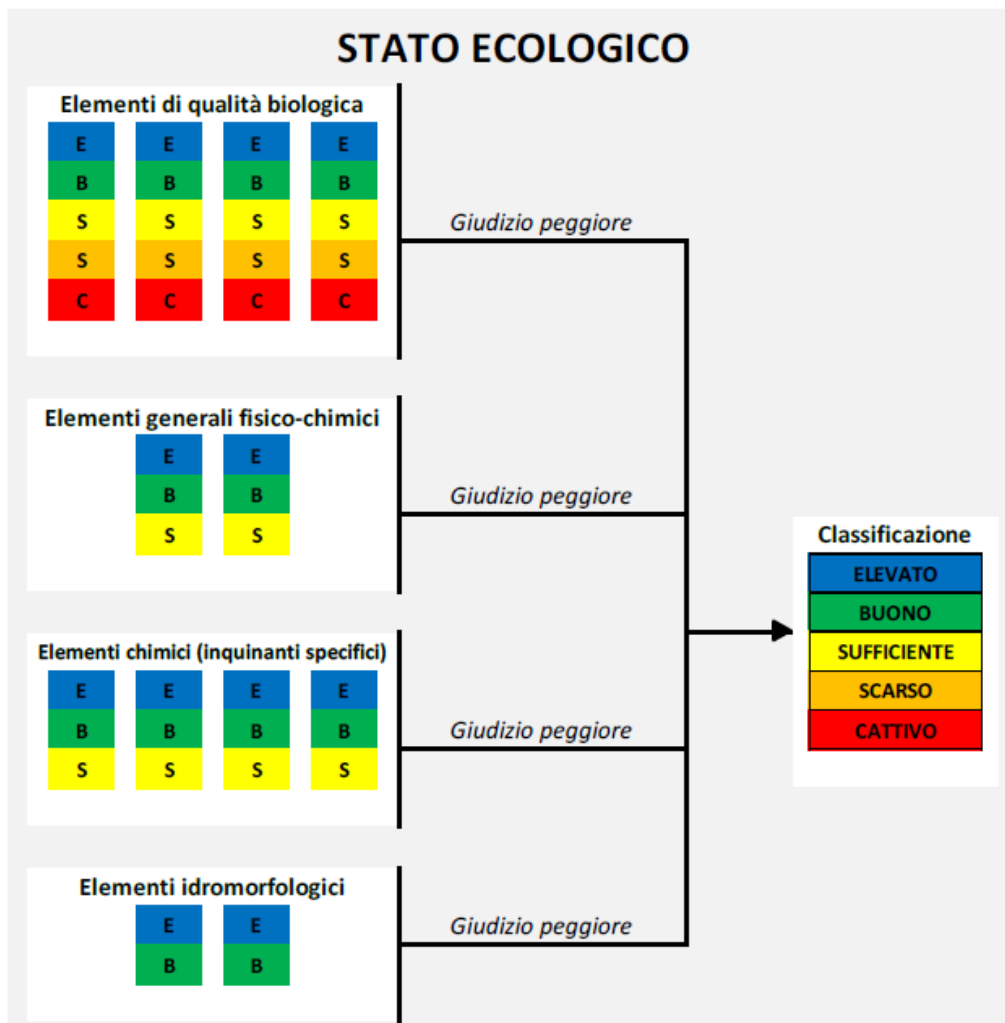
Attività gestita da ARPA Lombardia su una rete di siti di monitoraggio:

Corpi idrici superficiali:

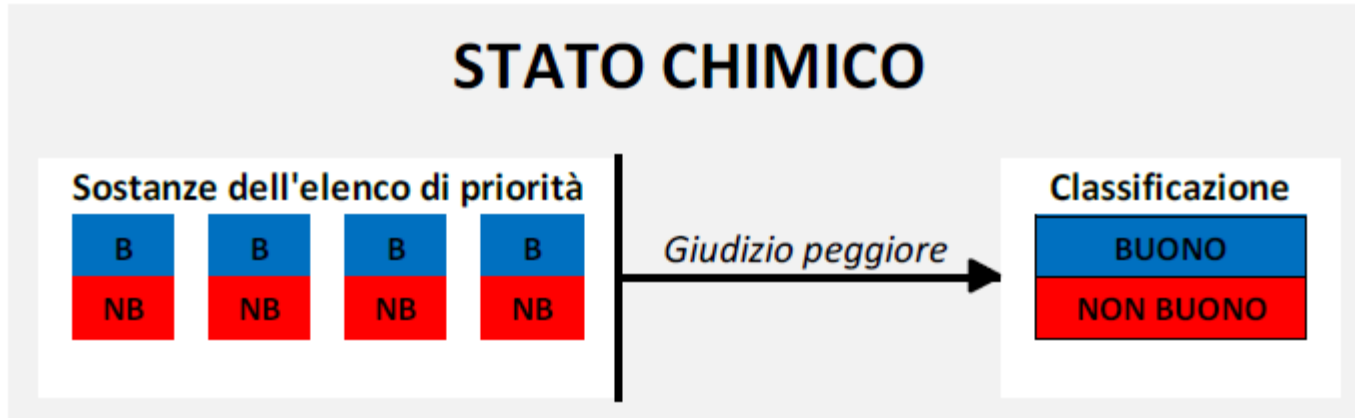
367 punti fluviali e 40 lacuali



Classificazione dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali



STATO CHIMICO



L'obiettivo di buono stato è raggiunto solo se è buono sia lo stato ecologico che quello chimico

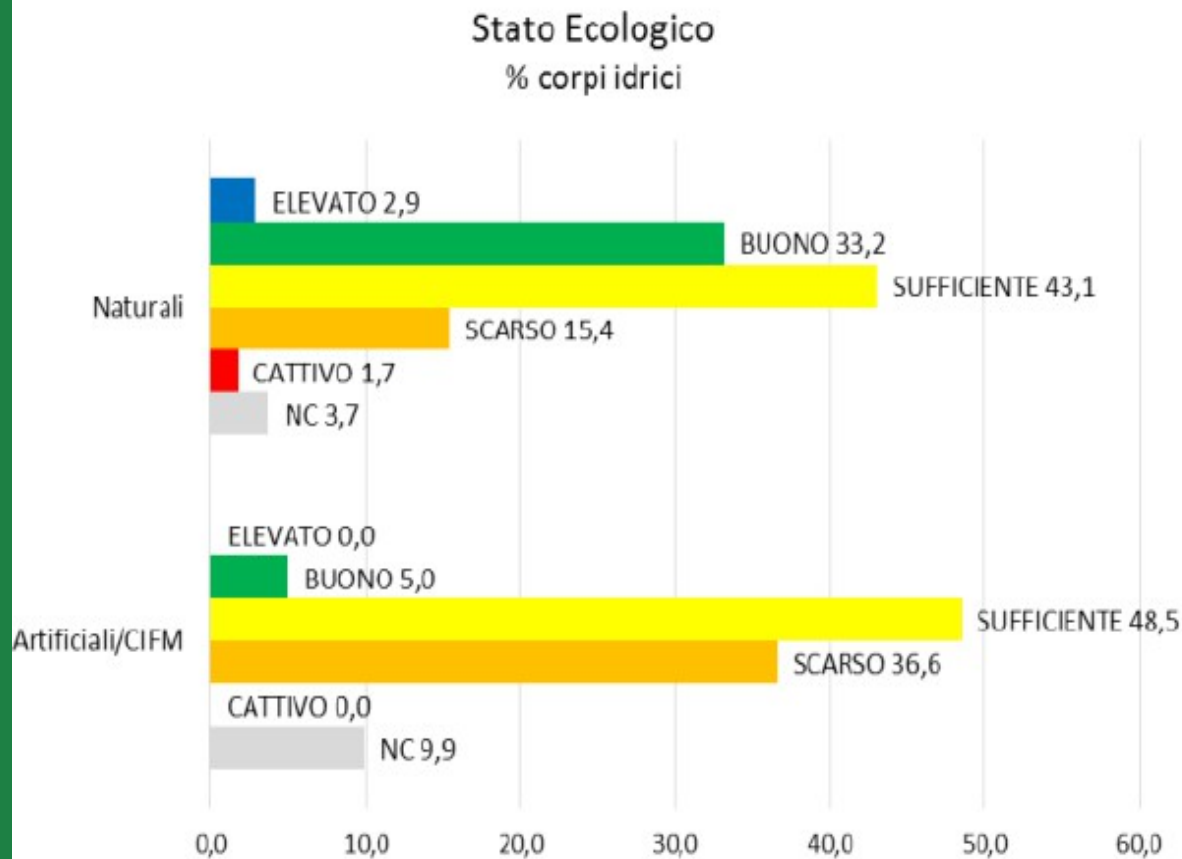
I criteri si differenziano per

- Corpi idrici naturali
- Artificiali (canali)
- Fortemente modificati (tratti fluviali che hanno perso naturalità)



Regione
Lombardia

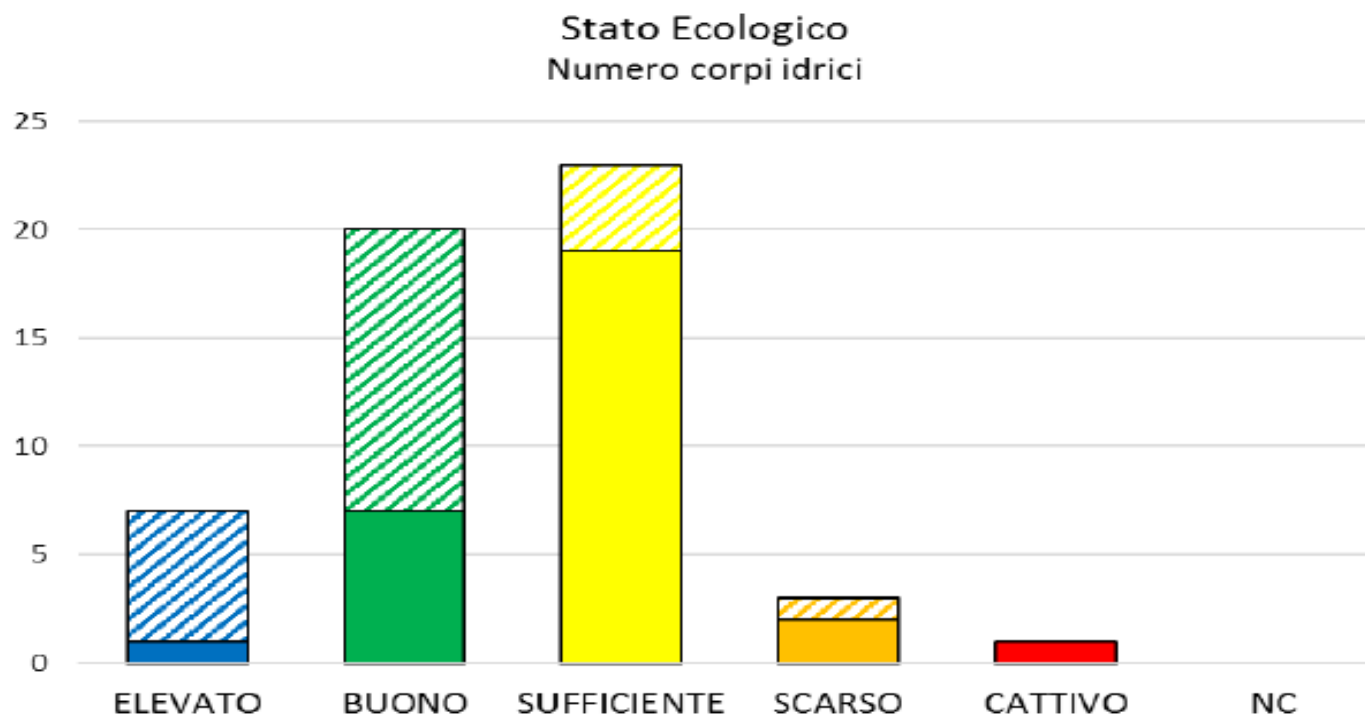
La pianificazione del secondo ciclo (2015/20) parte da una situazione qualitativa difficile.



Stato di qualità dei 619 corpi idrici fluviali monitorati dal 2009

Di questi circa il 22% è in stato chimico NON BUONO

Lo stato di qualità dei 54 corpi idrici lacustri:



Per 23 di questi non è raggiunto il BUONO stato chimico

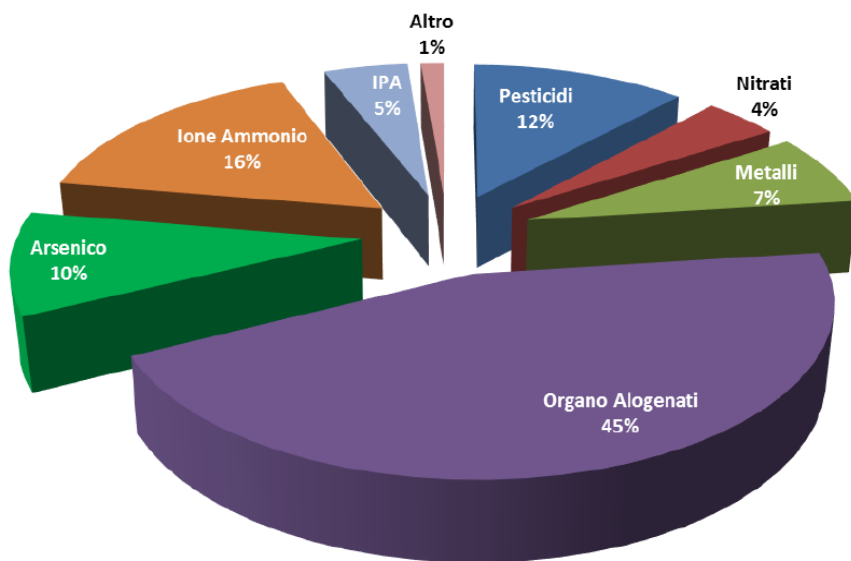
Lo stato di qualità dei corpi idrici sotterranei:

Monitorato lo stato chimico

Nell'acquifero superficiale: 14 su 15 sono in stato NON BUONO

Nell'acquifero intermedio: 5 su 6 sono NON BUONO

È NON BUONO anche il corpo idrico sotterraneo



Distribuzione %
superamenti di SQA e
valori soglia nel
triennio 2012/14 per
principali sostanze

Analisi delle pressioni

<i>Cod</i>	<i>Denominazione</i>
1.	Pressioni puntuali (sorgenti di inquinamento chimico puntuale)
2.	Pressioni diffuse (sorgenti di inquinamento chimico diffuso)
3.	Prelievi idrici (alterazioni delle caratteristiche idrauliche dei corpi idrici attraverso prelievi di acqua -pressioni quantitative)
4.	Alterazioni morfologiche e regolazioni di portata (alterazioni idromorfologiche dei corpi idrici, includendo anche le fasce riparie)

Valutazione degli impatti quali effetto esercitato dalle pressioni rilevate nel bacino drenante relativo ad ogni specifico corpo idrico.

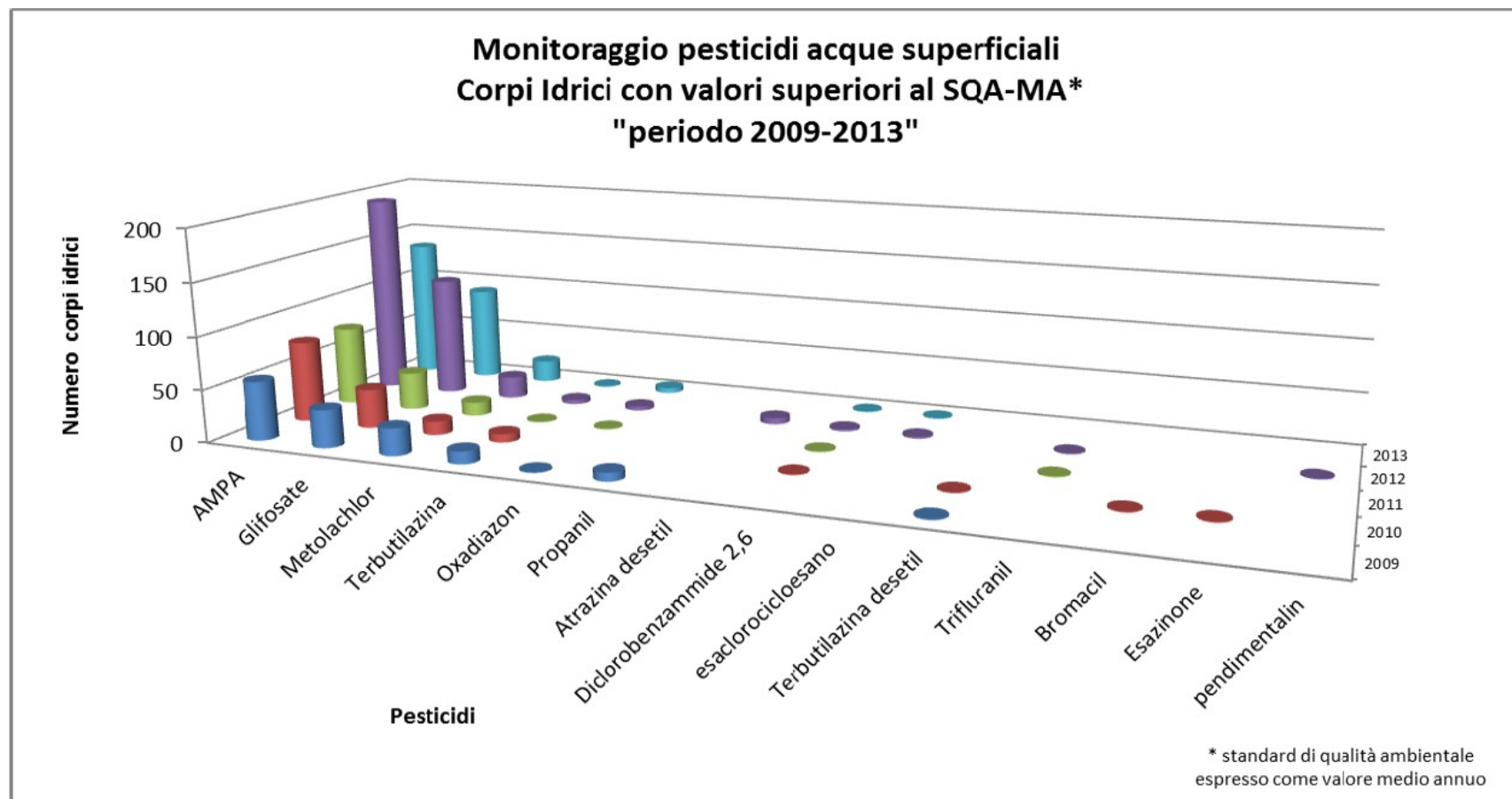
Analisi congiunta pressioni-dati di monitoraggio

Tabella 20 - Elenco degli impatti considerati per le valutazioni del PTUA

<i>Acque Superficiali</i>	<i>Acque Sotterranee</i>
<ul style="list-style-type: none">• Inquinamento da nutrienti• Inquinamento organico• Inquinamento chimico• Habitat alterati a causa di modifiche idrologiche• Habitat alterati a causa di modifiche morfologiche (inclusa la connettività fluviale)	<ul style="list-style-type: none">• Inquinamento da nutrienti• Inquinamento chimico• Abbassamento dei livelli piezometrici per prelievi eccessivi rispetto alla disponibilità delle risorse sotterranee

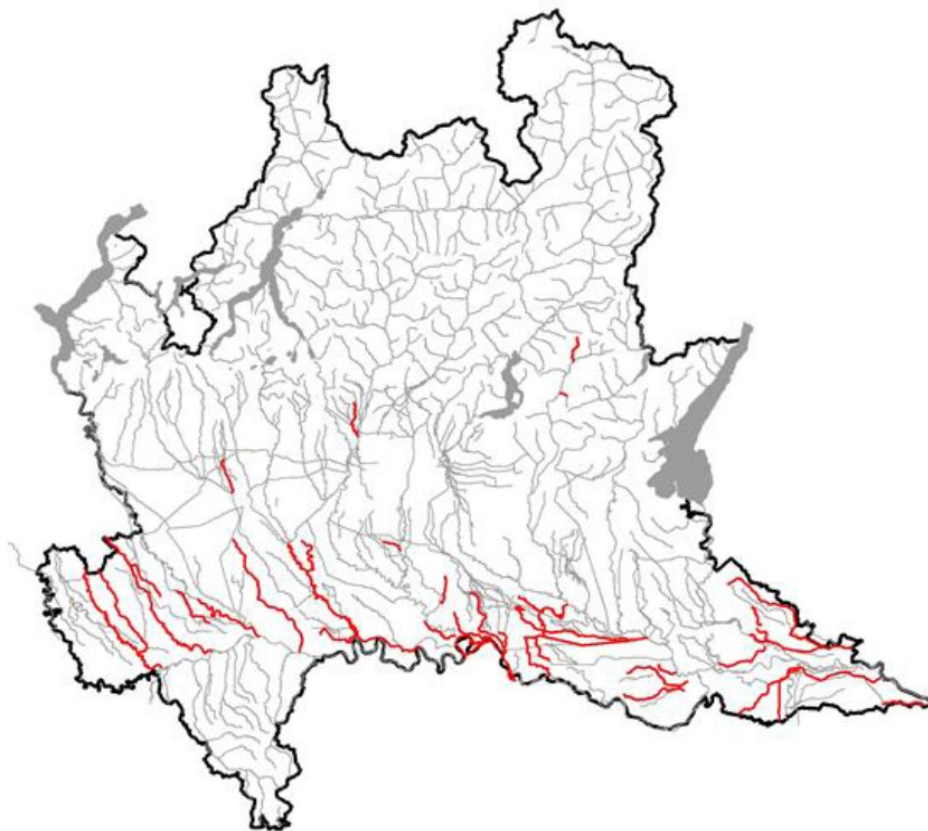
L'impatto esercitato dall'attività agricola e dal connesso utilizzo di pesticidi

Figura 14 - Occorrenze di valori medi annui superiori agli SQA per le concentrazioni di pesticidi rilevate nelle acque superficiali nel periodo 2009-2013- tutte le sostanze



L'analisi degli impatti consente di identificare le aree territoriali dove più si dovrebbero concentrare le azioni per il contenimento dell'utilizzo di pesticidi

Figura 16 - Corpi idrici superficiali per i quali sono stati riscontrati superamenti degli SQA per la concentrazione media annua di sostanze diverse da glifosate o AMPA



Il programma di misure

La struttura delle misure del PdGPO si basa sulle 25 MISURE CHIAVE (Key Type Measure) definite dalla CE (Reporting guidance 2016), sviluppandone articolazioni utili a identificare specifiche tipologie di azioni.

Il PTUA identifica e descrive 73 misure tra quelle contenute nel PdGPO e che sono state considerate pertinenti per il nostro territorio, che diventano l'impegno di programmazione operativa di Regione Lombardia.



Le misure hanno diversa natura:

- **Infrastrutturale**



Gli impegni riguardano interventi definiti singolarmente o che dovranno essere maggiormente dettagliati ad esempio con i Piani d'ambito (KTM1) ma di cui si specifica l'agglomerato in cui devono essere attuati

- **Regolativa**



Si definisce l'obiettivo di approvare Regolamenti Regionali o

- **Conoscitiva**



Individuati specifici approfondimenti/indagini, sviluppo di sistemi informativi

E' indicato se la misura è a scala regionale o è specificato a quali corpi idrici si riferisce

La fattibilità del programma

Le misure che implicano spesa presentano la disponibilità finanziaria già verificata (stanziamenti di bilancio, piani tariffari, accordi sottoscritti, ecc) che ammonta a **1.479.664.693**

Il fabbisogno rilevato (su progetti identificati) ammonta a **1.977.368.826**.

Ma il fabbisogno rilevato sottostima il fabbisogno complessivo.

Sia il PdGPO che il PTUA sono sottoposti a **monitoraggio**:

Monitoraggio attuativo per misura (ogni misura indica risultati e scadenze)

Monitoraggio di efficacia sulla qualità dei corpi idrici: Obiettivi al 2020

Mantenimento dello stato BUONO e di quello ELEVATO.

Raggiungimento del BUONO stato (rinviato l'obiettivo al 2027 per 55 corpi idrici fluviali e 11 lacuali)

